



Polo Didattico della Facoltà di Scienze Matematiche,  
Fisiche e Naturali  
Viale Benedetto XV, 3 Genova

Per informazioni e per prenotare la visita al museo:  
tel. 0103538728 - e-mail [ferrero@chimica.unige.it](mailto:ferrero@chimica.unige.it)  
[www.chimica.unige.it/museo/index.htm](http://www.chimica.unige.it/museo/index.htm)  
**ingresso gratuito**

  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI GENOVA



Il Museo è stato realizzato ristrutturando alcuni locali nell'ex Istituto  
di Chimica Generale dell'Università di Genova con il contributo di:

Ministero dell'Università e della Ricerca

Regione Liguria

Fondazione Carige

Consorzio Interuniversitario Nazionale  
"La Chimica per l'Ambiente"

Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia  
dei Materiali

# MUSEO DI CHIMICA

Dipartimento di  
Chimica e Chimica Industriale  
Università di Genova





Stanislao Cannizzaro è lo scienziato italiano che più ha contribuito allo sviluppo della chimica classica. Il suo celebre *Sunto di un corso di filosofia chimica* (1858) ha fornito le basi della teoria molecolare e il metodo sperimentale che permette di determinare correttamente i pesi atomici. Professore a Genova dal 1855 al 1861 egli ha dato un forte impulso all'ampliamento degli studi di Chimica presso questa Università, anche ammodernandone le strutture e arricchendola di strumentazioni all'avanguardia per i tempi.

Cannizzaro ebbe un ruolo importante anche nell'attività pubblica, dapprima per l'affermazione della causa risorgimentale e, dopo la nomina a senatore nel 1871, per lo sviluppo scientifico ed industriale del nostro paese.

Cannizzaro ebbe un ruolo importante anche nell'attività pubblica, dapprima per l'affermazione della causa risorgimentale e, dopo la nomina a senatore nel 1871, per lo sviluppo scientifico ed industriale del nostro paese.

Il Museo di Chimica del Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell'Università di Genova espone in un completo laboratorio chimico d'epoca una ampia collezione di apparecchiature e strumenti di assoluto valore, che nel loro insieme testimoniano ed illustrano l'evoluzione delle Scienze Chimiche e delle loro tecniche sperimentali dall'inizio del 1800 fino alla fine del secolo scorso.

Istituito nel 1999, il Museo si trova nell'edificio del Polo Didattico della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, nei locali che ospitavano i laboratori dell'ex Istituto di Chimica Generale dei quali conserva gli arredi originali (banchi chimici, armadi-vetrine, cappe aspiranti e reagentari) risalenti ai primi anni del Novecento. L'esposizione della collezione si sviluppa così nel rispetto dell'ambiente e del contesto originari, consentendone la piena valorizzazione storico-scientifica.



La ricerca storica, condotta su fonti d'archivio, ha portato all'individuazione di documenti inediti concernenti le dotazioni strumentali del "Laboratorio di Chimica" e l'attività scientifica condotta da Stanislao Cannizzaro a Genova.

Il Museo espone circa 650 oggetti e strumenti scientifici databili tra l'inizio dell'800 e la prima metà del '900, restaurati ed esposti in armadi-vetrine o disposti sui banchi e nelle cappe per riprodurre le operazioni chimiche fondamentali od esperienze tipiche nella storia della chimica.

Tra il materiale si distinguono, in particolare, due gruppi di strumenti. Il primo risale al periodo di Stanislao Cannizzaro ed è costituito da vetreria, piccole apparecchiature e bilance analitiche, tra le quali quella utilizzata dallo stesso Cannizzaro nelle sue ricerche.

Un secondo gruppo di strumenti risale agli anni Trenta del '900 e comprende le apparecchiature per la lavorazione dei minerali delle cosiddette "Terre Rare" per l'isolamento di questi elementi allo stato puro. Si tratta di grandi capsule in porcellana, della capacità di circa cinquanta litri, con i relativi fornelli (utilizzate per la dissoluzione, la precipitazione, la cristallizzazione e la decantazione), di grandi imbuto per la filtrazione sotto vuoto e di impianti per l'elettrolisi allo stato fuso. Questa attrezzatura era accompagnata da una strumentazione analitica eccezionale per l'epoca quali spettrografi ed alcune delle prime apparecchiature per l'analisi mediante raggi X.

Il Museo conserva anche notevoli attrezzature un tempo impiegate per riprodurre, a scopo didattico, alcuni importanti esperimenti quali quelli di Lavoisier per determinare la composizione dell'aria e dell'acqua oppure lo strumento utilizzato da Dumas per determinare il peso molecolare di una sostanza. Notevoli, infine, le tavole didattiche di Von Schroeder e quelle editate da Lenoir & Forster.